L'uomo leone

Un giorno il principe ed i suoi amici escono a caccia. Giunti nel cuore della foresta sentono dei ruggiti spaventosi, capaci di far tremare gli alberi e gli uomini. I cacciatori cercano la bestia ma con grande stupore si imbattono in un essere vivente mezzo uomo e mezzo animale. Il corpo e il volto sono umani, ma ruggisce più forte di un leone e corre più veloce di un branco di leoni. I capelli irsuti e la barba gli arrivano alle ginocchia, le unghie sono enormi ed è completamente nudo.

Sembra un uomo cresciuto con gli animali. Il figlio del re vuol catturarlo vivo. Gli uomini che lo accompagnano lo aiutano e seguono l'uomo selvaggio, ma nessuno riesce a prenderlo.

Per tutta la notte il principe sogna il momento di avere la meglio sul selvaggio; l'indomani mattina si reca dal fabbro e acquista un'enorme gabbia per catturarlo, talmente alta che solo gli uccelli in volo avrebbero potuto vederne la fine. Raduna i suoi uomini e si reca con essi nella foresta. Quando sentono i ruggiti, tendono la trappola. Il primo tentativo è inutile. Il secondo tentativo anche. La terza volta lo accerchiano e riescono a catturarlo vivo. La gioia del principe è immensa.

Il selvaggio viene posto nella gabbia nel cortile del palazzo. Tutti i giorni si sgozzano per lui una decina di animali, affinché possa nutrirsi. Gli vengono lanciati pezzi di carne sanguinolenta da lontano, poiché nessuno osa avvicinarsi all'uomo leone, che la prigione rende molto feroce.

Dopo qualche giorno il re decide che si deve restituire a quell'uomo, nutrito e allevato da una leonessa, il suo aspetto umano. Messi pubblici vengono inviati ai quattro angoli del regno:

- Chi riuscirà ad avvicinare l'uomo leone e lo renderà umano riceverà come ricompensa il suo peso in oro!

Un ubriaco passa di là e sente la proposta del re. Ha appena terminato di bere due bottiglie di arak, un liquore forte e aromatizzato all'anice.

Si presenta titubante: - farò di lui un uomo.

Scortato fino a palazzo, l'ubriaco si mette di fronte alla gabbia e chiede un pasto sontuoso, in particolare un cosciotto ben cotto e una bottiglia di arak. Quando il pasto è servito l'ubriaco impartisce ordini ai soldati.

- A partire da oggi, non darete più nulla da bere e da mangiare a questa creatura. Me ne occuperò io.

L'ubriaco si accomoda, degusta il cosciotto e beve il suo arak. L'uomo leone ha fame. Ruggisce sempre più forte.

- Se hai fame, dì “ho fame” e avrai da mangiare – biascica l'ubriaco – non avrai nulla se non parli.

L'uomo leone ruggisce. Guarda l'ubriaco mangiare e la sua collera non ha limiti. La fame lo rende folle. Cerca di spezzare le sbarre della prigione, si getta a terra, urla. Niente da fare, l'ubriaco continua a mangiare tranquillamente:

- Se vuoi mangiare, non devi dire altro che “ho fame”.

Dopo tre giorni e tre notti l'uomo leone articola, non senza difficoltà: “Ho fame”. Colpito l'ubriaco gli lancia il cosciotto ben cotto, che il selvaggio divora in un baleno. Ma il cosciotto è molto salato e non appena ha terminato di mangiare quello si mette a ruggire, reclamando dell'acqua.

- Non ti darò da bere sino a quando non dirai “ho sete” - farfuglia l'ubriaco bevendo il suo arak.

Folle di rabbia, l'uomo leone si mette a ruggire spaventosamente. Urla gettandosi contro le sbarre della gabbia. Niente da fare. L'ubriaco resiste e, dopo altri tre giorni e tre notti l'uomo, vinto dalla sete, articola con difficoltà: “Ho sete”. L'ubriaco gli porge un bicchiere colmo di arak, che questi trangugia immediatamente.

A poco a poco l'ubriaco insegna a parlare all'uomo leone. Man mano che impara a parlare, la creatura duventa più calma e più amabile, anche se è pur sempre completamente nuda e

ricoperta dai lunghi capelli.

Un mattino l'ubriaco si avvicina alla gabbia con una chiave. Apre la porta e libera l'uomo leone. Lo conduce a casa sua, si rade davanti a lui, poi si taglia i capelli e fa anche un bagno. Così l'uomo leone impara e lavarsi, vestirsi e profumarsi. Due mesi più tardi è un uomo tra i migliori che vi siano. Apprezza i cibi più raffinati, i profumi più delicati più delicati, la musica più dolce.

Una sera l'ubriaco lo chiama:

- Ascolta. Ti presenterò il figlio del re, è tempo che tu lo conosca. Sarà per te come un fratello. Il mio compito è terminato e devo lasciare il palazzo, così l'ho invitato per questa sera.

Il figlio del re arriva qualche istante più tardi. Informato dall'ubriaco dei gusti del selvaggio, offre a quest'ultimo due vassoi di dolci al pistacchio intrisi di sciroppo profumato.

I due giovani fanno conoscenza e trovano talmente tante affinità che prima della fine della cena si chiamano a vicenda "fratello mio". Giurano di non separarsi mai. Qual giorno viene dato un nome al selvaggio: Ghadbàn.

Tratto e adatt. Da: AA. VV., Fiabe dell'Islam. Magie e prodigi del vicino Oriente, Giunti

1. In che periodo è ambientata la storia?

A. Nell'antichità
B. Ai nostri giorni
C. In un tempo indefinito
D. Nel Medio Evo

2. Con quale delle seguenti espressioni puoi sotituire il verbo *giunti* nella frase "Giunti nel cuore della foresta sentono dei ruggiti spaventosi" (righe 1-2)?

A. Dopo essere giunti
B. Poiché sono giunti
C. Prima di essere giunti
D. Per essere giunti

3. Dove è ambientata la prima parte della storia?

A. In un luogo imprecisato
B. Nella foresta
C. nel palazzo del principe
D. Nel bosco

4. Completa la tabella con le caratteristiche fisiche della bestia

a.	Volto	
b.	Barba e capelli	
c.	Unghie	

5. Con quale strumento riescono a catturare il selvaggio?

A. Con una gabbia
B. Con le armi
C. Con una trappola
D. Con una tagliola

6. Quanti tentativi devono fare gli uomini del re prima di riuscire a catturare la bestia?

A. Uno
B. Due
C. Tre
D. Quattro

7. Da quale delle seguenti espressioni non può essere sostituita "talmente alta che" (riga 10)?

A. Così alta che
B. Molto alta che
C. Tanto alta che
D. Alta tanto che

8. Il re che cosa vuole fare del selvaggio?

A. Ucciderlo
B. tenerlo in gabbia
C. Insegnargli a parlare
D. Renderlo umano

9. Da quale dei seguenti aggettivi può essere sostituito il termine "sontuoso" (riga 26)?

A. vegetariano
B. Magnifico
C. Buonissimo
D. Modesto

10. Che cosa ordina l'ubriaco ai soldati sopo aver mangiato? Ricerca la risposta nel testo e trascrivila

_____

_____

11. Perché l'ubriaco mangia e beve davanti alla gabbia del selvaggio ma non gli dà nulla?

A. Perché l'ubriaco è cattivo ed odia il selvaggio
B. Perché l'ubriaco spera che il selvaggio muoia di fame e di stenti
C. Perché l'ubriaco spera che il selvaggio, spinto dalla necessità, impari a parlare.
D. Perché se desse da mangiare al selvaggio non resterebbe niente per lui

12. Quali tra i seguenti verbi non è un sinonimo di trangugiare?

A. Tracannare
B. Ingoiare
C. Ingurgitare
D. Mangiare

13. Quale tra le seguenti proposte elenca nel giusto ordine i fatti narrati nell'ultima parte del brano?

A. Il selvaggio impara a parlare, profumarsi, lavarsi, vestirsi, mangiare cibi deliziosi e diventa il miglior amico del principe.
B. Il selvaggio impara a parlare, lavarsi, vestirsi, profumarsi, mangiare cibi deliziosi e diventa il miglior amico del principe.
C. Il selvaggio impara a parlare, vestirsi, mangiare cibi deliziosi e diventa il miglior amico del principe.
D. Il selvaggio impara a parlare, lavarsi, mangiare cibi deliziosi, vestirsi, profumarsi, e diventa il miglior amico del principe.

14. Con che cosa puoi sostituire il termine *così* nella frase "così l'ho invitato per questa sera" (righe 60-61)?

A. Perciò
B. Infatti
C. Intanto
D. Ossia

15. A quale genere appartiene il racconto che hai appena letto?

A. Fiaba
B. Favola
C. Romanzo
D. Leggenda

16. Chi sono i protagonisti del brano che hai letto?

A. Il re e il principe
B. Il principe e l'ubriaco
C. Il principe e l'uomo leone
D. L'uomo leone e l'ubriaco

17. Riordina le azioni seguenti secondo l'ordine in cui sono avvenute, scrivendo i numeri da 1 a 4:

A. L'uomo leone viene catturato con una gabbia	
B. L'uomo leone incontra il principe e diventano amici	
C. L'ubriaco accetta la proposta del re	
D. L'ubriaco trova il sistema per far parlare l'uomo leone	

18. Perché l'ubriaco apre la gabbia per far uscire l'uomo leone?

_____

_____

19. Scrivi il significato di ognuna delle tre parole sottostanti cercando di dedurlo dal contesto in cui sono inserite.

TITUBANTE (riga 26)

_____

DEGUSTA (riga 32)

_____

AFFINITÀ (riga 64)

_____

20. Scrivi con ognuna delle parole della domanda precedente, una frase.

_____

_____

_____